

solo abbiamo assegni tollerabili, ma che siano messi in condizione di fare la carità anzichè nel bisogno di riceverla.

Ho chiesto poi di parlare perchè l'onorevole relatore si sorprende, come esistessero tante anomalie in Italia, in ordine al pagamento delle congrue dovute ai parroci, e credeva impossibile che vi fosse l'anarchia alla quale si è accennato.

Io sono nel dovere di segnalare che l'anarchia esiste, ed in proporzioni assai più vaste di quello che l'onorevole relatore possa credere. Imperocchè abbiamo qualche regione d'Italia...

**Indelli, relatore.** Io non mi sono meravigliato. Ho ripetuto anzi che c'era una grande anarchia.

**Picardi.** Avrò male afferrato il suo concetto, ma è un fatto che talo anarchia è enorme. In Sicilia, per esempio, vi è questa anomalia, che sopra i bilanci dei comuni pesano somme che devono essere pagate ai parroci, o per congrue o per supplementi di congrue.

Se io avessi potuto immaginare che simile discussione si sarebbe oggi fatta alla Camera, avrei potuto portare i documenti di qualche caso speciale per dimostrare come contro qualche comune, che si era rifiutato d'iscrivere nel suo bilancio la spesa per il pagamento di un supplemento di congrua al parroco, sia stato prodotto ricorso alla deputazione provinciale, la quale ha respinto il ricorso; ma riprodotto il ricorso stesso avanti il Consiglio di Stato, questo ha ritenuto che il supplemento di congrua o la congrua intera dovesse stare a carico dei comuni. Fra le altre ragioni che sono state addotte a giustificare tale decisione, ricordo di aver letto che per quella regione si creda in pieno vigore il concordato del 1818, il quale pone a carico dei comuni quella spesa.

Sicchè, avendo l'onorevole guardasigilli promesso che imprenderà a studiare questo problema e che lo risolverà, io tengo a fargli presente anche questa grave anomalia di una regione d'Italia per la quale si considera ancora in vigore il concordato del 1818, solo perchè esso non venne espressamente abrogato per le provincie siciliane come lo fu per le napoletane.

Io credo che queste anomalie debbano una volta cessare, e che l'onorevole guardasigilli troverà modo di sgravare i comuni di una spesa che la legge comunale e provinciale non annovera fra le obbligatorie.

**Giudici.** Chiedo di parlare.

**Indelli, relatore.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giudici.

**Giudici.** Poichè si tratta questa materia, farò anch'io una raccomandazione all'onorevole guardasigilli.

Mi risulta che in alcune parti d'Italia i beni delle parrocchie consistono per gran parte in proprietà fondiaria, le quali non rendono quasi più niente; quindi queste parrocchie, le quali sarebbero sufficientemente provvedute se potessero approfittare di tutte le loro proprietà stabili, lasciano i parroci in miserrime condizioni. So anche che alcuni sub-economati hanno chiesto al Ministero ed al Governo l'autorizzazione di alienare questi fondi, per investirli in rendita dello Stato, e così migliorare la condizione dei parroci. Io quindi prego l'onorevole guardasigilli di voler far opera perchè queste trasformazioni di proprietà vengano agevolate. Ciò tornerà di vantaggio non solo allo Stato, ma agli stessi beneficiati; imperciocchè aumenterà il reddito di questi e quello della nazione, poichè questi beni, passando in proprietà privata, saranno meglio coltivati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Indelli.

**Indelli, relatore.** L'onorevole Picardi pare che abbia male inteso le mie parole. Io, quando ho parlato di anarchia legislativa, appoggiava appunto le idee che egli ha svolto. Diceva che questa materia delle congrue parrocchiali è regolata in Italia con diversi sistemi, i quali si traducono poi in una sperequazione non solo per le rendite, ma per le sorgenti alle quali esse si attingono. Dove si ritiene che le congrue parrocchiali debbano essere pagate dai comuni; dove si attribuisce quell'onere ad un'altra amministrazione; in qualche caso il Fondo per il culto concorre in quella spesa; in qualche altro non vi concorre punto.

Il sentir cosa che mi è arrivata, in certa guisa, nuova, il sentir, cioè, che vi sieno stati tribunali, i quali hanno imposto ai comuni come spesa obbligatoria, quella delle congrue parrocchiali, mi ha sorpreso; perciò dissi, che questo mette il colmo all'anarchia legislativa, in cui ci troviamo relativamente a questa materia.

**Presidente.** Verremo ai voti...

**Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.** Permetta, onorevole presidente, ch'io risponda poche parole all'onorevole Giudici.

Non solo vengono presentate alcune domande nel senso da esso indicate; ma non c'è, per così dire, udienza reale, nella quale non si sottopongano alla firma del Re autorizzazioni della natura di quelle cui si riferisce l'onorevole mio amico Giudici.

Bisogna avvertire però che quando i fondi si